



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA



r\_emiro\_giunta - Prot. 20/09/2023\_0960218.F

Parma,

All

ARPAE – Agenzia Regionale per la Prevenzione,  
l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza  
c.a.: Dott.ssa Anna Callegari  
Via XXI Aprile, 48  
29121 Piacenza  
aoppc@cert.arpa.emr.it

Alla

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni  
viale della Fiera, 8  
40127 Bologna  
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Prot. n.

34.43.01/2418/2023

Pos. Archivio

PC-BN/45

Class.

Allegati

risposta al prot.149977 del 04/09/2023  
(ns. prot. 9121 del 04/09/2023)

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell’art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Oggetto:

**BORGONOVO VAL TIDONE (PC)**

**Vincoli:** art. 142, co. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

**Ubicazione - Dati catastali:** località Colombaie, snc - Fg. 13, Mapp. 8 - 19 - 20, Fg. 14, Mapp. 2 - 119 - 122

**Richiedente:** Borgonovo PV Solar S.r.l.

**Procedente:** Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE)  
**Realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile solare ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e ss.mm.ii, di tipologia “agrovoltica”, della potenza totale di picco pari a 14,33934 Mwp, potenza nominale in immissione pari a 12,000 Mw e relative opere di connessione alla rete elettrica - [Fasc. 1311/52/2023].**

*Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 4/2018 e dell’art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Comunicazione di avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sul sito WEB delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e avvio periodo di osservazioni e del procedimento*

**Osservazioni**

CON RIFERIMENTO alla comunicazione di avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e avvio periodo di osservazioni e del procedimento in oggetto:

- ESAMINATA la documentazione messa a disposizione nella repositoryweb della Regione Emilia-Romagna tramite il link indicato nella nota riportata a margine, inoltrata da codestaspett.le Agenzia in indirizzo;
- VISTO il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

**Tutela monumentale/paesaggistica**

In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, chiarire sela recinzione di progetto, prevista su parte del Fg. 14, Mapp. 119, ricade in area soggetta a tutela ope legis ai sensi dell’art. 142, co. 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (di seguito denominato 'Codice'), per effetto della presenza del Rio Corniolo, in quanto:

- a. nella relazione tecnico descrittiva (cfr. SEZIONE\_1\_-\_1.1\_-\_RELAZIONE\_TECNICO\_DESCRITTIVA\_rev.2\_timbrato.pdf) viene riportato “[...]L’impianto Agrovoltico non interferisce direttamente con i beni sottoposti a tutela del D. Lgs. n. 42/04 [...]”;

- b. nella nota di riscontro indirizzata all'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni - Regione Emilia-Romagna (cfr. *LETTERA\_DI\_RISCONTRO\_timbrato.pdf*) viene riportato "[...] l'area [...] non è interessata da alcuna installazione (se non la recinzione perimetrale) [...]";

Si ricorda che, nel caso di opere di progetto ricadenti in aree tutelate Parte III del *Codice*, ove la norma di riferimento lo preveda, necessita la preventiva autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 146 del *Codice* il cui provvedimento finale è di competenza del Comune territorialmente competente (per effetto della subdelega operata dalla L.R. n. 23/2009 e ss.mm.ii.) che dovrà verificare se le opere ricadenti in ambito di tutela paesaggistica necessitano o meno dell'attivazione del procedimento ex art. 146 del *Codice* ed in caso affermativo, espletare le procedure di autorizzazione paesaggistica secondo le disposizioni dell'articolo sopra citato, trasmettendo a questa Soprintendenza gli atti necessari all'espressione del parere endoprocedimentale previsto dalla norma (relazione Paesaggistica con elaborati progettuali redatti dal richiedente, proposta di rilascio o diniego della autorizzazione paesaggistica, Relazione tecnica illustrativa comunale e, ove previsto dalla norma, parere della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio). Si rimane, pertanto, in attesa di verifica da svolgersi sotto il controllo del Comune territorialmente competente.

### **Tutela archeologica**

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, presa visione della documentazione disponibile, si comunica che trattandosi di opera da intendersi di interesse pubblico, il progetto prevede l'applicazione della procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, e a tale proposito si rileva l'assenza, nella documentazione progettuale pervenuta, della relazione archeologica allegata prevista dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Tuttavia, in considerazione:

- del carattere arealmente delimitato dell'intervento;
- della conoscenza da parte di questo Ufficio – in base agli atti di archivio – del grado di rischio archeologico presente nel territorio interessato dall'intervento, da considerarsi a potenziale medio per caratteri geomorfologici e ambientali dell'area di progetto favorevoli all'insediamento umano nonché per la presenza di paleosuoli sepolti rilevati in pregresse indagini di verifica preventiva condotte in prossimità all'area di futura posa dell'impianto;

questo Ufficio ritiene di poter pervenire a una semplificazione della procedura, chiedendo direttamente l'esecuzione di verifiche archeologiche preventive da compiersi preliminarmente rispetto all'esecuzione dei lavori, consistenti in saggi archeologici e, ove necessario, sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori di costruzione della nuova lottizzazione e delle relative opere di urbanizzazione.

Le indagini saranno condotte sotto la Direzione scientifica di questa Soprintendenza con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante.

Anticipatamente all'esecuzione delle indagini, dovrà essere dato incarico ad archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, per predisporre un piano di indagini da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- eventuali trincee dovranno avere una larghezza alla base di almeno 1,5 m
- eventuali saggi dovranno avere dimensioni alla base di 3x3 m;
- lo scavo potrà essere realizzato con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della stratigrafia di sola formazione naturale.

In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
- accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
- provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati. Sarà loro cura valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo stratigrafico manuale, nonché, se necessario a una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti o approfondimenti.
- In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture, anche in negativo, o degli strati di interesse archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati o per operare attività di messa in sicurezza di eventuali reperti rinvenuti, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico).

A conclusione di tali indagini faranno seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza, che – sulla scorta dei risultati - potranno consistere o in ulteriori prescrizioni di tutela archeologica ovvero nella formale conclusione del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.



Il parere definitivo verrà rilasciato a seguito della consegna da parte degli archeologi incaricati della relazione finale sulle attività condotte, corredata dalla relativa documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e dell'inserimento dell'esito delle operazioni di assistenza all'interno del *PlugInArcheoDB* del Segretariato Regionale, compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori. Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini per la necessaria valutazione di questo Ufficio.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Maria Luisa Laddago

*Firmato digitalmente da:*  
*Maria Luisa Laddago*  
C=IT  
O=MiC

Responsabile del procedimento: 

arch. Calogero Lauricella - funzionario architetto  
Tel. 0521.212342, e-mail: calogero.lauricella@cultura.gov.it

Responsabile dell'istruttoria:

arch. Calogero Lauricella  
dott.ssa Paola Mazzieri - funzionario archeologo  
Tel. 0521.212346, e-mail: paola.mazzieri@cultura.gov.it

